

 Dr. Fabrizio Ballerio
Agronomo

La concimazione autunnale del frutteto.

Le nostre piante da frutto arrivano alla **stagione autunnale** con poche energie in quanto, in condizioni normali di produzione, gran parte di esse è stata utilizzata per l'ingrossamento e la maturazione dei frutti. Soprattutto nelle annate di carica

primavera, fioritura, formazione delle prime foglie e allegazione, fasi fondamentali per il buon andamento del resto della stagione, i fruttiferi utilizzano le sostanze di riserva accumulate negli organi legnosi la stagione precedente. Infatti in quel periodo l'assorbi-

dei frutticini allegati. Anche le condizioni climatiche autunnali sono ideali: le temperature sono più fresche, il terreno è più umido e permette di svolgere regolarmente i processi di assorbimento fino alla caduta delle foglie. Gli elementi contenuti nelle foglie



e se vogliamo ottimizzare l'efficienza produttiva delle piante, è **indispensabile favorire un reintegro dei nutrienti utilizzati**. La fase di post-raccolta è il momento ideale, poiché l'attività radicale in questo periodo è massima e la pianta assorbe attivamente gli elementi nutritivi per reintegrare le riserve negli organi legnosi. Per l'attività vegetativa di inizio

mento dei nutrienti, e in particolare dell'azoto, è minimo, e non avendo ancora le foglie ben sviluppate, la pianta non può fare una fotosintesi efficiente. Ricordarsi che se stanno bene, la gran parte delle piante da frutto, prima fioriscono e poi fanno le foglie. L'azoto assorbito in primavera viene utilizzato più avanti per l'accrescimento dei germogli e

poi, prima che queste cadano vengono traslocati a rami e tronco, fin alle radici.

All'atto pratico consigliamo di fare la **concimazione delle piante da frutto in due fasi**: la prima dopo la raccolta per reintegrare le riserve e preparare la pianta ad una buona partenza primaverile; la seconda dopo l'allegazione, quando il frutticino è già ben

formato, con lo scopo di fornire alla pianta i nutrienti per ottenere una produzione abbondante e di qualità. **La concimazione autunnale va effettuata circa 40 giorni prima della caduta delle foglie**, quando queste sono ancora ben attive dal punto di vista fotosintetico (prima di metà ottobre per melo e pero, fino a fine settembre per le drupacee). Le foglie devono essere ancora belle verdi e la pianta deve essere ferma dal punto di vista vegetativo. Si somministra circa 1/3 del fabbisogno di elementi nutritivi, in particolare di azoto; in media vengono utilizzati 15-25 gr./mq di un concime complesso bilanciato a lenta cessione. In questo periodo è importante utilizzare concime con azoto a lenta cessione per evitare fenomeni di dilavamento dello stesso, dato che in autunno di solito piove molto. I restanti 2/3 del fabbisogno saranno dati nel mese di aprile-maggio.

Il frazionamento della concimazione permette di avere piante più equilibrate e produzioni qualitativamente migliori. Somministrare infatti tutto il concime a fine inverno può indurre eccessiva vigoria nelle piante con conseguente squilibrio vegeto-produttivo e conseguenze anche sulla produzione dei frutti. Le piante svilupperebbero molti succhioni, e l'eccessiva vegetazione andrebbe a discapito della produzione. Il concime va dato su tutta la superficie del terreno nel caso di frutteti a filari in pie-

na produzione o a cavallo della proiezione della chioma nel caso di piante isolate. Più la pianta è grossa più il concime va messo distante dal tronco. Le radici fini che assorbono acqua ed elementi nutritivi in essa disciolti sono lon-

della pianta sottoforma di riserve organiche. Va messa a bagno in un secchio la sera prima, meglio se in acqua tiepida per farla sciogliere bene. Come per tutte le altre operazioni colturali che si effettuano nel frutteto, **prima**



tane dal colletto. Per melo e pero si è rivelata molto utile la somministrazione di urea per via fogliare (300 gr/10 litri), da effettuarsi nella seconda metà ottobre, dopo la raccolta delle varietà invernali. L'urea viene prontamente assorbita ed assimilata dalle foglie e accumulata negli organi legnosi

di concimare bisogna valutare attentamente le piante: se sono troppo vigorose e poco produttive, limitare i quantitativi di concime o non concimare del tutto. Se sono troppo deboli e cariche di frutti, aumentare il concime in proporzione. Dare di più a chi ha dato di più.